

## “Le antenne? Sapremo dove installarle”

*Marco Spadola*

A volte la sensibilità delle Amministrazioni porta piccoli comuni a realizzare progetti finora attuati solo da grandi città. San Lorenzo in Campo, dopo Pesaro e Fano è il terzo centro della Provincia ad aver effettuato uno studio per l'individuazione dei siti idonei per impianti di telefonia cellulare nel proprio territorio che a breve verrà portato in Consiglio per l'approvazione. Il lavoro richiesto fortemente dall'Amministrazione è stato realizzato dal Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento Provinciale di Pesaro dell'Arpam. Ad esporlo, mercoledì scorso in Sala Consiliare è stato il responsabile Luciano Benini.

Attualmente le antenne di telefonia cellulare installate all'interno del territorio comunale sono solo due: una situata ai piedi della strada che porta al centro abitato di San Vito, il cui gestore è rappresentato da Tim, l'altra più vicina al centro del paese, sita in via Costantinopoli, gestita da H3G. Le stazioni radio-base di telefonia mobile servono nel territorio laurentino per la copertura di tre diverse reti. La quarta, denominata Etacs, sistema analogico gestito solamente da Tim, è stata definitivamente smantellata al 31 dicembre 2005. E' probabile che entro una decina d'anni l'unica rete funzionante sarà l'Umts, con una progressiva eliminazione delle altre due. Le antenne per la rete Umts hanno iniziato ad essere installate alla fine del 2005 per opera di H3G.

L'attenzione della platea è stata catturata dall'individuazione dei siti idonei. In teoria, ma anche in pratica - ha sottolineato il responsabile dello studio - in un sito potrebbero essere installate le antenne di tutti e quattro i gestori ora operanti. Venendo al progetto si è elaborata una mappa del territorio nella quale, tenendo conto delle abitazioni e dei luoghi con possibile permanenza superiore a 4 ore al giorno, nonché dei cosiddetti siti sensibili sono state evidenziate le aree cosiddette idonee, dove cioè possono essere installate anche più antenne di diversi gestori e le aree idonee purchè l'antenna venga posizionata ad un'altezza almeno una decina di metri maggiore delle abitazioni e dei luoghi abitati circostanti. In gran parte del territorio è possibile individuare aree idonee molto distanti dalle abitazioni e dai luoghi con possibile permanenza superiore a 4 ore al giorno. Diversa la situazione nei centri abitati di San Lorenzo, San Vito, San Severo, Montalfoglio, Pieve di San Vito, Mazzalaio, alla zona industriale di Roncaglia, dove la presenza continua di case impedisce di trovare in prima istanza aree idonee ed obbliga ad applicare altri criteri.

Molto interesse ha suscitato l'analisi dei centri abitati. Si possono trovare - ha continuato Benini - edifici di altezza superiore ai 15 metri che non siano siti sensibili in cui potrebbe essere possibile installare antenne, purchè con l'aggiunta di un traliccio ci si innalzi di almeno un decina di metri.”

Pronta la puntualizzazione del Sindaco Di Francesco: “Nei centri abitati anche se in teoria ci sono siti idonei non metteremo antenne.”

Esauriente anche la disamina delle zone industriali e artigianali. “Gran parte dei capannoni non superano l'altezza media di 7.5 metri e raggiungono al massimo gli 11 metri. Ciò impedisce – ha spiegato Benini – il posizionamento di antenne a meno che non venga installato un traliccio elevato.”

(25.06.2006)